

NEWS

Alla scoperta dei segreti del Mediterraneo

Il viaggio di Simone Perotti e del suo equipaggio per aiutare la ricerca e la comunicazione tra i Paesi del Mare Nostrum



È iniziata il 19 maggio, da San Benedetto del Tronto, Mediterranea Project, la spedizione ideata da Simone Perotti per scoprire e valorizzare i tesori del Mediterraneo. A bordo di Mediterranea, un ketch



Dall'alto in senso orario:

L'equipaggio di Mediterranea;

Il ketch con armo a cutter Mediterranea;

La rotta ipotetica che seguiranno gli uomini (e le donne) di Mediterranea

del 1980 armato a cutter lungo 60 piedi, disegnato da Michel Bigoin, l'equipaggio percorrerà in cinque anni circa 20.000 miglia tra i tre continenti Europa, Asia e Africa fino a solcare anche le acque di Mar Rosso e Mar Nero. Farà scalo in oltre cento località marittime toccando le sponde di 29 Paesi tra cui Grecia, Albania, Croazia, Turchia, Siria, Israele, Palestina, Egitto, Algeria, Marocco, Portogallo, Spagna, Francia e Malta. Nato dalla voglia di esplorare e conoscere la ricchezza dei popoli che si affacciano sul Mar Mediterraneo, il progetto si propone tre finalità: culturale, scientifico e nautico. Mediterranea incontrerà intellettuali e artisti, filosofi e operatori culturali alla ricerca delle voci e del pensiero del Mediterraneo, materia prima e preziosa per fronteggiare la crisi intellettuale, morale e civile dell'epoca. Tra questi figurano i nomi di Daniele Biacchessi, Gianluca Solera, Petros Markaris ed Ersi Sotiropoulos.

I dati

L'equipaggio	8
Anni	5
Paesi visitati	29
Miglia	20.000





A sinistra

La baia del relitto di Zante nelle Ioniche

“Andremo alla ricerca delle migliori teste del Mediterraneo per chiedere loro cosa pensano di questa epoca di decadenza”, spiega Simone Perotti che poi aggiunge: “Riteniamo che occorra cercare, ascoltare, verificare il pensiero attuale del Mediterraneo alla ricerca di possibili soluzioni per costruire un nuovo sistema di convivenza, culturale, relazionale e dunque politico, economico, sociale”. Dal punto di vista scientifico, Mediterranea ha stipulato accordi di collaborazione con alcune università italiane ed europee per consentire loro di svolgere ricerche ed esperimenti a bordo del ketch. E infine l'aspetto nautico, sottolineato dall'intenzione dell'equipaggio del ketch di riportare l'attenzione sul mare, sulla navigazione e sui valori della mariniera.

A destra:

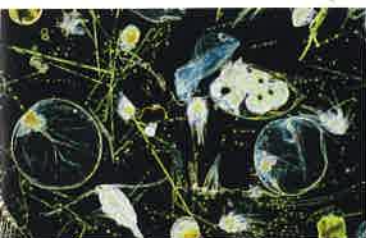
Mediterranea in navigazione all'alba



MEDITERRANEA COLLABORA CON LE UNIVERSITÀ...SCOPRIAMONE I PROGETTI

Plastic Busters

Insieme all'Università di Siena porteranno avanti il “Plastic Busters”, iniziativa del Sustainable Development Solutions Network finalizzata a rilevare e monitorare la presenza e gli effetti dei rifiuti marini nel Mediterraneo con l'obiettivo di trovare soluzioni per prevenire



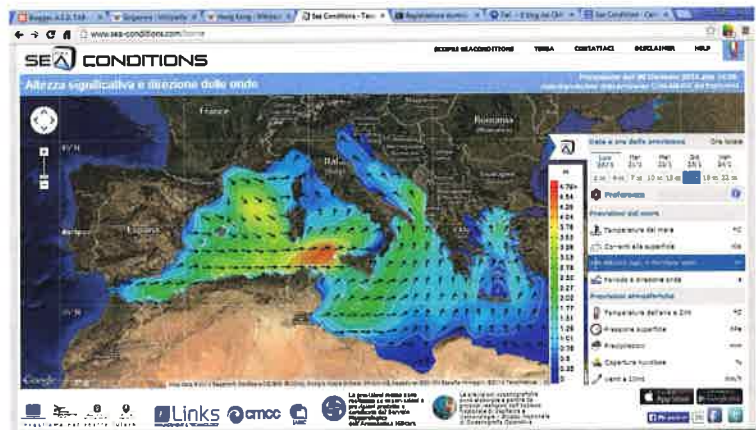
e mitigare gli effetti dannosi. Saranno pertanto effettuate misurazioni e verifiche sulla natura, sulla provenienza e sull'impatto dei rifiuti marini di plastica su diversi organismi sentinella come invertebrati marini, pesci, tartarughe e cetacei. Avrà durata triennale.

TESSA

Mediterranea prenderà parte poi al progetto di ricerca industriale TESSA (Sviluppo di Tecnologie per la Situational Sea Awareness), nato con l'obiettivo di potenziare e consolidare il servizio di oceanografia operativa in Italia. I dati raccolti da Mediterranea contribuiranno alla validazione dei dati di previsione e dei servizi sviluppati all'interno di TESSA, come il servizio di previsioni meteo marine SeaConditions disponibile su web e device.

Occhio alla Medusa

“Occhio alla Medusa” è invece l'iniziativa lanciata dall'Università del Salento e appoggiata dall'equipaggio di Mediterranea. L'iniziativa mira a coinvolgere i cittadini sugli avvistamenti di meduse permettendo così ai biologi marini di mappare la loro presenza nel Mar Mediterraneo. La pesca intensiva ha infatti impoverito



l'ecosistema marino riducendo il numero dei pesci e consentendo la proliferazione delle meduse.

Il Placton

Insieme alla Fondazione SAHFOS porteranno avanti “Mappatura del plancton e biodiversità del Mediterraneo” volto a valutare e confrontare la biodiversità del plancton marino in tutto il bacino, nel Mar Rosso e nel Mar Nero. Il confronto delle comunità di plancton e



dei loro ambienti contribuirà a identificare le regioni mediterranee in cui la biodiversità marina è più a rischio a causa dei cambiamenti climatici e delle attività antropiche. progettomediterranea.com